



NUOVI PERCORSI DI SVILUPPO  
DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA  
DELLA REGIONE SICILIANA

Linea 2.5 – Rafforzamento della capacità di attuazione dei Fondi SIE da parte degli Enti Locali

***Piano strategico  
del sistema urbano e territoriale della Sicilia***

Report geo-statistico

***“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE:  
ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:***

indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Caltagirone



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO  
**SICILIA 2020**  
PROGRAMMA OPERATIVO



FormezPA

## **Report geo-statistico**

### **“PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE: ELEMENTI PER UNA NUOVA VISIONE DEL TERRITORIO”:**

#### *indice e estratto delle principali evidenze per il nodo territoriale di Caltagirone*

Il report geo-statistico della Sicilia realizzato da Formez è uno strumento di conoscenza finalizzato a informare e sostenere il dibattito pubblico ed istituzionale riguardo agli ambiti territoriali efficienti ai quali intervenire per governare i processi sociali, economici e territoriali in atto in Sicilia, nonché a fornire alle coalizioni territoriali informazioni utili a rappresentare il proprio territorio e le dinamiche in atto al suo interno in vista delle attività di costruzione delle reti progettuali e delle candidature per i bandi del PNRR e della programmazione Europea 2021-2027.

Il report è stato composto attingendo alle fonti secondarie più aggiornate disponibili, e comprende cluster di indicatori relativi alle dinamiche demografiche e insediative, alle dotazioni infrastrutturali, all’accessibilità e ai flussi del pendolarismo, alla scolarizzazione e alle caratteristiche del capitale umano, ai processi economici alle dotazioni territoriali di servizi per le persone e per le imprese, alle dinamiche di sostenibilità e di qualità ambientale, all’accessibilità alle reti digitali, alla governance locale. Gli indicatori analizzati sono stati raccolti e presentati, ove possibile, alla scala comunale, al fine di consentire una più coerente ricostruzione delle dimensioni territoriali alle quali si organizzano le dinamiche sociali, economiche e di urbanizzazione, soprattutto quando esse travalicano i confini amministrativi per definire situazioni territoriali specifiche locali o d’area vasta, mettendo in luce direzioni di evoluzione del contesto che sono tipiche degli attuali scenari post-metropolitani caratterizzati da una presenza pervasiva del tessuto urbano e da una ridefinizione del rapporto tra urbano e rurale.

Gli indicatori e le mappature raccolti nel report geo-statistico possono essere elaborati alle differenti dimensioni territoriali (comunale, di area interna, di area vasta, etc.) per ricavare conoscenze su specifiche dinamiche, sulla cui base ripensare gli assetti territoriali e costruire nuove visioni di regolazione degli spazi a cui si organizzano la società e l’economia. Un compito che non può essere effettuato meramente a livello tecnico o accademico, ma che richiede il coinvolgimento e il confronto delle intelligenze locali presenti nelle istituzioni, nelle imprese e nella società civile: a tal fine, il team di ricerca è disponibile a fornire elaborazioni aggiornate relative a specifici ambiti territoriali per i quali si stanno organizzando reti locali finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e alla costruzione di candidature per i bandi del PNRR e del prossimo periodo di programmazione 2021-2027.

Nei paragrafi successivi si fornisce un elenco degli indicatori contenuti nel report geo-statistico, e alcune sintetiche macro-evidenze emerse dall’analisi per il nodo territoriale di Caltagirone.

## 1) Indice degli indicatori presenti nel report geo-statistico<sup>1</sup>

### 1.1) i processi demografici

Indicatori dei Processi demografici presenti nel report	
Popolazione residente al 1/1/2019	Perc. di popolazione con meno di 15 anni al 1/1/2019
Densità di popolazione 2019	Saldo migratorio interno 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 1991-2011	Saldo migratorio estero 2011-2019
Variatione percentuale della popolazione 2011-2019	Saldo migratorio totale e per altri motivi 2011-2019
Saldo naturale 2011-2019	Incidenza della popolazione straniera 2019
Percentuale di popolazione con 65 anni e più al 1/1/2019	Variatione della popolazione straniera 2011-2019

### 1.2) infrastrutture e sistemi della mobilità

Indicatori su infrastrutture e mobilità presenti nel report	
Classificazione rispetto al pendolarismo per lavoro	Rete ferroviaria
Archi del pendolarismo per lavoro	Indice complessivo di dotazione infrastrutturale
Areali del pendolarismo	Distribuzione della popolazione e rete infrastrutturale
Rete stradale	

### 1.3) il capitale umano

Indicatori del capitale umano presenti nel report	
Percentuale di popolazione con diploma o laurea 2011	Dinamica del tasso di disoccupazione provinciale
Iscritti all'università per comune di residenza 2017	Dinamica del tasso di inattività provinciale
Tasso di disoccupazione rilevato al Censimento 2011	

### 1.4) i processi economici

Indicatori dei Processi economici presenti nel report	
Occupati a livello provinciale	Addetti per comparto della manifattura 2017
Addetti industria e servizi 2017	Peso dei comparti manifatturieri 2017
Tasso di variazione addetti 2001-2011	Variatione assoluta addetti 2012-2017 per comp. manifatturiero
Tasso di variazione addetti 2012-2017	Contributo al T. Var. % 2012-2017 per comp. manifatturiero
Fondamentali macro-economici provinciali	T. Var. % addetti 2012-2017 per comparto della manifattura
Valore aggiunto delle imprese 2017	Addetti dei servizi a supporto dell'espansione
Dinamica del valore aggiunto provinciale	Arrivi turistici 2018
Dinamica delle esportazioni provinciali	Presenze turistiche 2018
Reddito imponibile pro capite 2018	Tasso di variazione presenze turistiche 2014-2018
Specializzazione produttiva prevalente del SLL	Siti Unesco
Uso del suolo	Addetti dell'alloggio e ristorazione 2017
Produzioni alimentari e vinicole tutelate	Addetti della blue economy extra-turistica
Addetti della manifattura 2017	

<sup>1</sup> Gli indicatori elencati in questo indice sono quelli presenti nell'attuale versione del report geo-statistico: il team di ricerca è attivo nell'aggiornamento degli indicatori con i più recenti dati disponibili e nell'integrazione del report con nuovi indicatori su richiesta delle coalizioni territoriali.

### 1.5) i servizi per le persone

Indicatori dei servizi essenziali presenti nel report	
Livelli di centralità/perifericità in base all'offerta dei servizi 2013	Posti letto in ospedale 2018
Indice complessivo di accessibilità a strutture e poli urbani 2014	Punteggi delle Regioni in base alla Griglia LEA

### 1.6) sostenibilità

Indicatori di sostenibilità presenti nel report	
Percentuale di suolo consumato 2018	Presenza di impianti a bioenergie
Densità di consumo di suolo 2013-2018	Giorni di sfioramento di emissioni PM10 nel corso del 2018
Indice di frammentazione delle aree urbanizzate 2011	Produzione di rifiuti urbani 2018
Percentuale di energia elettrica prodotta rispetto a quella consumata dalle famiglie	Dinamica regionale produzione di rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata
Potenza degli impianti fotovoltaici	Percentuale di raccolta differenziata 2018
Estensione degli impianti di solare termico	Impianti di trattamento di rifiuti urbani
Potenza degli impianti eolici	Comuni aderenti al Patto dei Sindaci

### 1.7) digitalizzazione

Indicatori sulla digitalizzazione presenti nel report	
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa (2 Mbps)	Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa ultra veloce (100 Mbps)
Percentuale di famiglie raggiunte dalla banda larga di rete fissa veloce (30 Mbps)	Addetti nel settore «produzione di software, consulenza informatica e attività connesse» 2017

### 1.8) capacità amministrativa

Indicatori della capacità amministrativa presenti nel report	
Dipendenti pubblici delle PPAA locali per classe di età 2018	Parchi statali e regionali
Partecipazione a Gal	Riserve naturali
Partecipazione a Gac/Flag	Distretti sanitari
Aree interne secondo la definizione SNAI	Grado di autonomia finanziaria dei comuni 2015

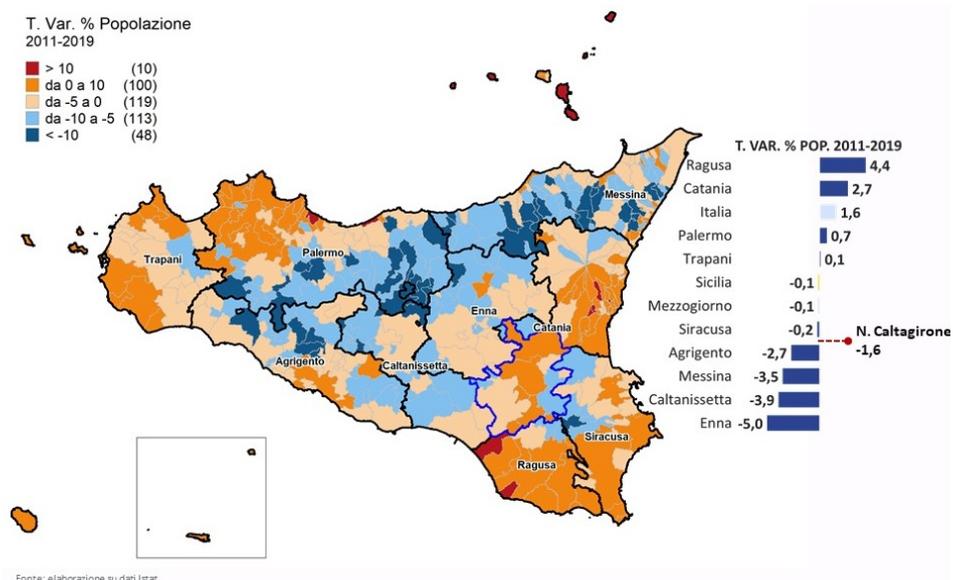
## 2) focus delle principali tendenze emergenti dal report geo-statistico per il Nodo territoriale di Caltagirone

Nei successivi paragrafi si presentano alcuni dati e mappature tratti dal report geo-statistico relativi al Nodo territoriale di Caltagirone, evidenziando alcune macro-tendenze sociali, economiche e territoriali che potrebbero essere oggetto di interventi di sviluppo. L'estratto non ha pretese di esaustività, ed intende solo fornire un esempio delle elaborazioni che possono essere prodotte (anche su differenti ambiti territoriali) a partire dal report geo-statistico.

### 2.1 Dinamiche demografiche

Il nodo territoriale di Caltagirone (che corrisponde al sistema del calatino) presenta dinamiche demografiche differenti da quelle del resto della provincia di Catania, a partire dal dato sulla densità di popolazione, che è medio-bassa: il solo comune popoloso nell'area è quello di Caltagirone. Fino al 2011 il calatino ha registrato un trend di crescita della popolazione in quasi tutti i comuni (con le sole eccezioni di Mineo e Vizzini e Militello), mentre nell'ultimo decennio si è avuto un rallentamento della crescita e in molti luoghi (tra cui Caltagirone) un calo del numero dei residenti (immagine n.1). Solo il comune di Ramacca, che risente in parte dei fenomeni di crescita diffusa della popolazione in atto nell' hinterland di Catania, mostra una crescita dei residenti negli ultimi anni, affiancata però da una tendenza all'invecchiamento della popolazione. Nei comuni al confine col ragusano e a Mineo si registra una forte e crescente presenza di popolazione straniera (si tratta di un dato comune col ragusano e tipico dei territori siciliani a vocazione agricola): l'arrivo di stranieri compensa l'emigrazione di cittadini italiani, che è una dinamica condivisa da tutti i comuni del calatino. Il mutamento demografico in atto implica anche un cambiamento nella domanda di servizi pubblici da parte della popolazione, con un progressivo aumento della domanda di servizi per la formazione, l'integrazione e il welfare.

Immagine n.1: variazione percentuale della popolazione 2011-2019



## 2.2 Dinamiche urbane

I dati sul pendolarismo evidenziano come il calatino sia scarsamente interessato dalle dinamiche metropolitane del polo di Catania: solo il comune di Ramacca appare integrato in tale sistema (con circa 400 pendolari giornalmente in uscita verso Catania nel 2011: Immagine n.2), mentre nel resto del territorio i flussi del pendolarismo non sono forti e sono prevalentemente di portata locale: il principale polo attrattore è Caltagirone, che però raccoglie pendolari solo dai comuni vicini. La mancanza di integrazione del calatino nel sistema di flussi di Catania è determinata non solo dalla distanza chilometrica dal capoluogo, ma anche dal deficit infrastrutturale che affligge molti comuni dell'area (eccettuati solo quelli contigui alla direttrice Catania-Gela: Immagine n.3): il territorio è periferico rispetto alle grandi arterie stradali e ferroviarie, e ha una dotazione infrastrutturale debole. La scarsa dotazione infrastrutturale si traduce anche in una limitata accessibilità ai servizi pubblici di rango urbano (stazioni ferroviarie di classe platinum, sistemi di istruzione secondaria, poli ospedalieri), che fa sì che nelle mappature della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) tutto il calatino sia considerato come un'area periferica. Anche dal punto di vista dell'offerta di servizi avanzati per l'espansione e l'innovazione delle imprese (finanza, servizi contabili, servizi per l'export, etc.) tutto il nodo è debole: il centro fornitore di questi servizi per le imprese locali è Catania. E in questo caso la distanza dal capoluogo rappresenta un elemento di criticità, perché si tratta di servizi cruciali per sostenere la competitività delle imprese e la loro capacità di accedere ai mercati.

*Immagine n.2: archi del pendolarismo per lavoro (spostamenti giornalieri di almeno 100 pendolari tra comuni della Sicilia)*

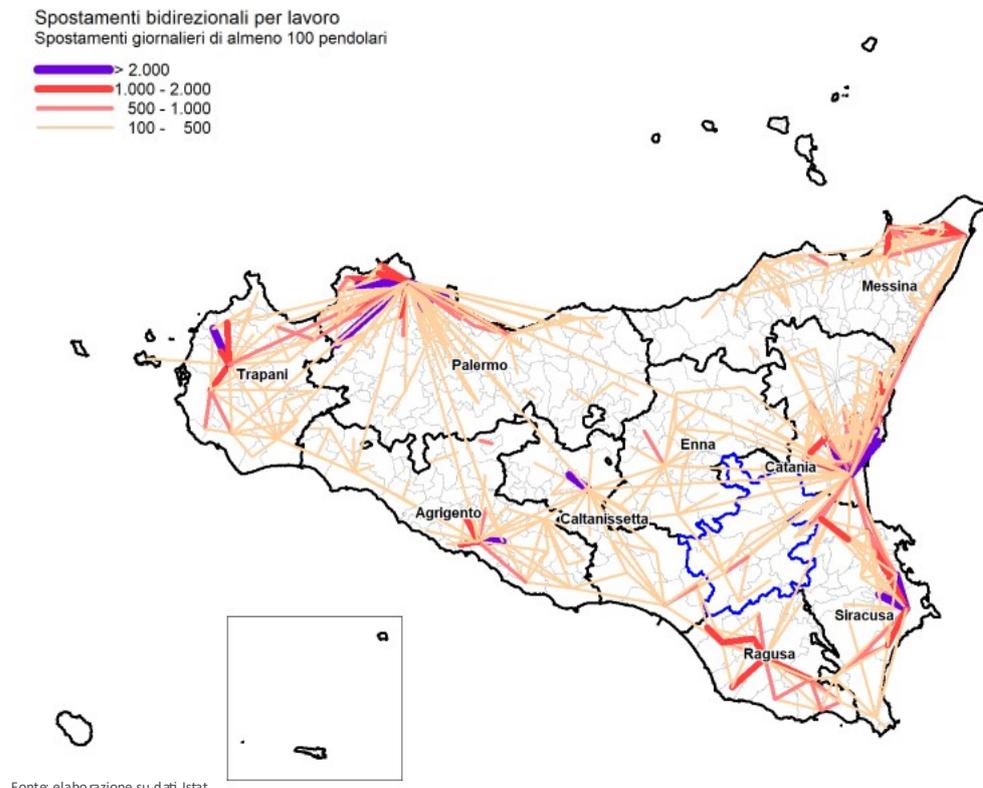
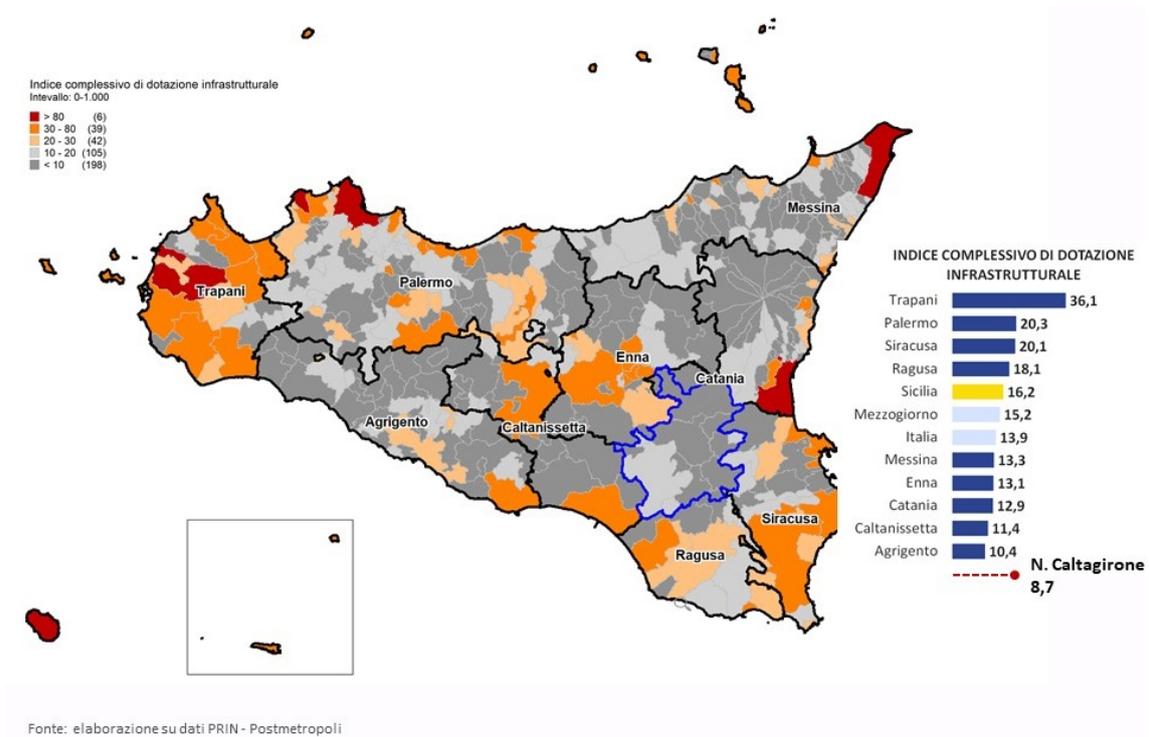


Immagine n.3: indice complessivo di dotazione infrastrutturale



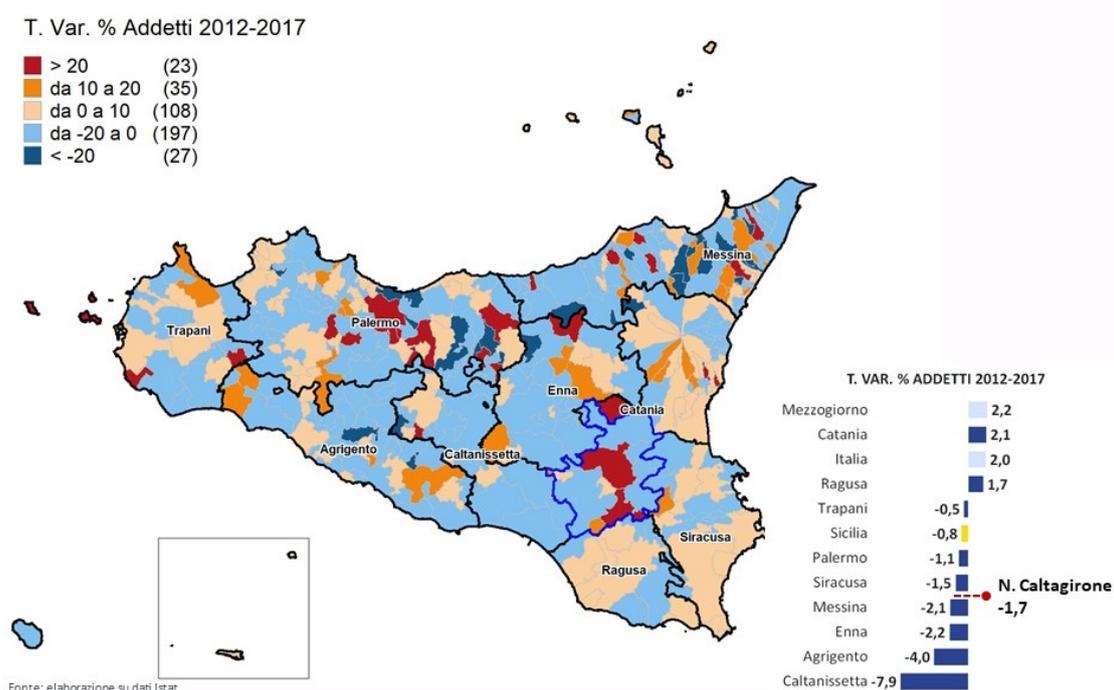
Legenda: L'indicatore è stato costruito sommando i valori standardizzati (Z-score) dei seguenti indicatori: km di strade statali e provinciali per kmq di superficie comunale; numero di stazioni ferroviarie equivalenti per comune; numero di svincoli autostradali per comune; numero di porti per comune / 2; numero di aeroporti per comune / 2. Il risultato è stato riclassificato su un intervallo di valori compreso tra 0 e 1000.

Il calatino si presenta quindi come un sistema marginale rispetto ai grandi flussi e caratterizzato da un basso tasso di consumo di suolo (escluso il solo Comune di Caltagirone), ma contiguo a aree interessate da forti processi di urbanizzazione: sia verso Catania che verso Ragusa. La vicinanza a territori caratterizzati da forti flussi (pendolari, turisti, merci, etc.) è un elemento di potenziale vantaggio per il territorio: in prospettiva strategica, occorre individuare quali siano le dinamiche metropolitane (sistemi economici, sistemi delle conoscenze, sistemi della sostenibilità, dinamiche residenziali) a cui il calatino possa agganciarsi per costruire occasioni di sviluppo, e quali funzioni e servizi il territorio possa sviluppare per essere più attrattivo e per definire un proprio specifico ruolo nel grande sistema policentrico della Sicilia sud-orientale. Nel comune di Ramacca è già in atto un'integrazione nei sistemi della residenzialità e del pendolarismo del catanese, che presumibilmente si intensificherà nei prossimi anni a causa della "fuga dalle città" scatenata dall'epidemia di Covid-19. L'aumento di domanda di residenzialità potrebbe interessare anche altri comuni, soprattutto dove sono disponibili livelli adeguati di servizi pubblici e un buon accesso alla banda larga, tale da consentire il telelavoro (in buona parte del calatino la diffusione della banda larga e ultralarga è più alta che in molte zone di pianura della Città Metropolitana di Catania).

### 2.3 Dinamiche economiche

Il nodo di Caltagirone non si presenta come un'area a economia forte. I redditi pro-capite sono tra i più bassi della regione, e dopo un periodo di crescita degli addetti tra il 2001 e il 2011 nell'ultimo decennio si è registrato (parallelamente a quanto accaduto in tutto il resto della regione in seguito all'impatto della crisi economica) un calo di addetti alle attività industriali e dei servizi privati che ha riguardato in particolare Caltagirone (-542 addetti) e la parte orientale del calatino (Immagine n.4). In questo periodo si è avuta una crescita degli addetti solo nei comuni di Castel di Ludica e soprattutto di Mineo (+318 addetti), con una dinamica positiva condivisa con le vicine aree a vocazione agricola del ragusano.

Immagine n.4: Tasso di variazione addetti 2012-2017



Solo il comune di Caltagirone vanta una rilevante presenza di addetti a industria e servizi, mentre la maggior parte dei comuni del calatino esprimono una forte vocazione agricola: la mappatura degli usi del suolo (dati Corine Land Cover: Immagine n.5) mostra ampie zone dedicate all'arboricoltura (alberi da frutta: a nord del nodo, a Palagonia, Ramacca e Mineo, e nel sud del nodo a Mazzarrone e Licodia), e sono inoltre presenti numerose produzioni DOP e IGP note ai consumatori locali e nazionali. Affiancato al settore primario cresce anche il comparto manifatturiero agroalimentare, soprattutto nel comune di Caltagirone, a indicare una filiera agri-food che si sta estendendo a più fasi di attività (+12% di addetti nel periodo 2012-2017): un trend che può essere incoraggiato con strategie pubbliche di investimento nei servizi per le imprese agricole e agroalimentari (servizi commerciali, di packaging, di marketing, di promozione, etc.), da sviluppare anche in coordinamento con gli altri territori del Sud-est siciliano a vocazione agroalimentare. Gli altri settori del manifatturiero sono poco presenti e quasi tutti in calo (Tabella n.6): quelli con più addetti sono l'industria dei minerali non metalliferi, che perde il 6% tra 2012 e 2017 (soprattutto a Caltagirone), quella metallurgica che perde il 10%, quella del legno-arredo

che perde il 17% (principalmente a causa di un calo di -50 addetti nel comune di Scordia). Cresce invece la meccanica (anche in questo caso in particolare nel comune di Scordia), che però conta solo 155 addetti nel complesso del calatino.

Riguardo alle attività del terziario, si registra una forte crescita dell'occupazione nelle attività dei servizi alla persona in tutti i comuni (con l'eccezione di Caltagirone, che è invece in calo) e una crescita rilevante dei servizi innovativi nel comune di Mineo.

Immagine n.5: uso del suolo

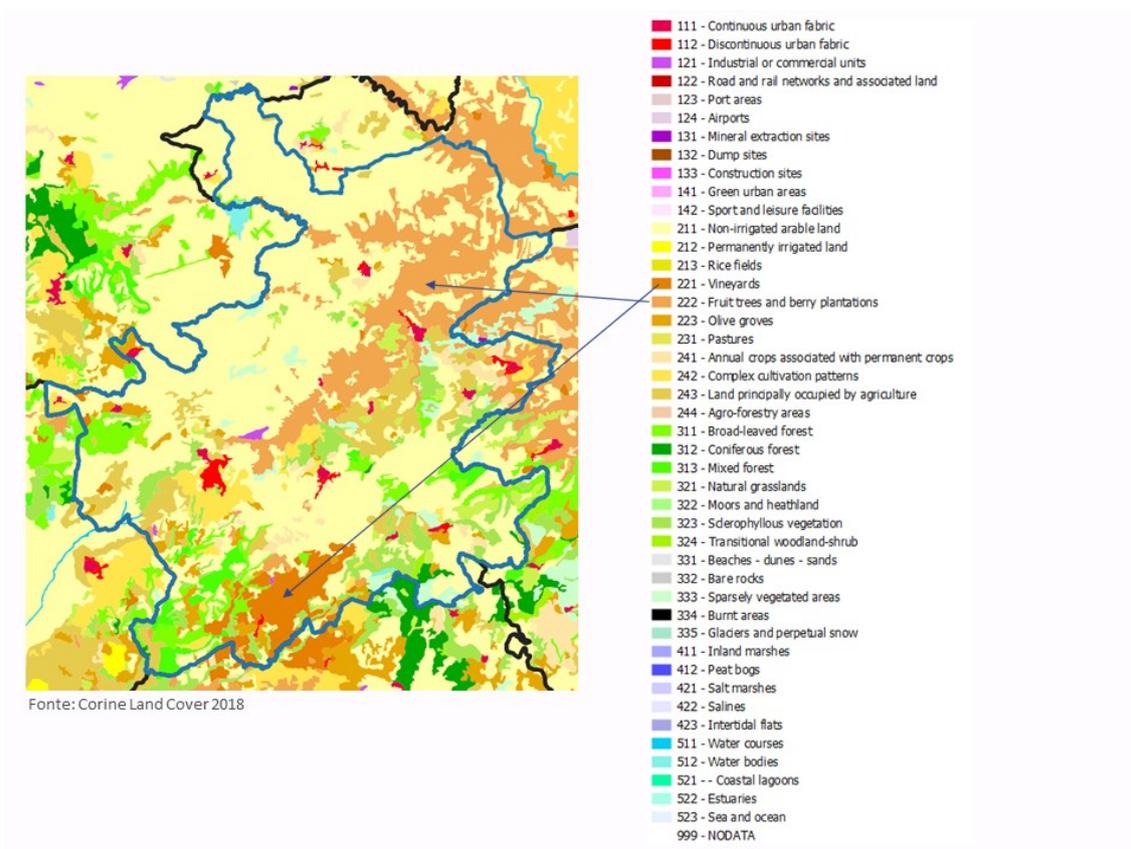


Tabella n.6: addetti alla manifattura

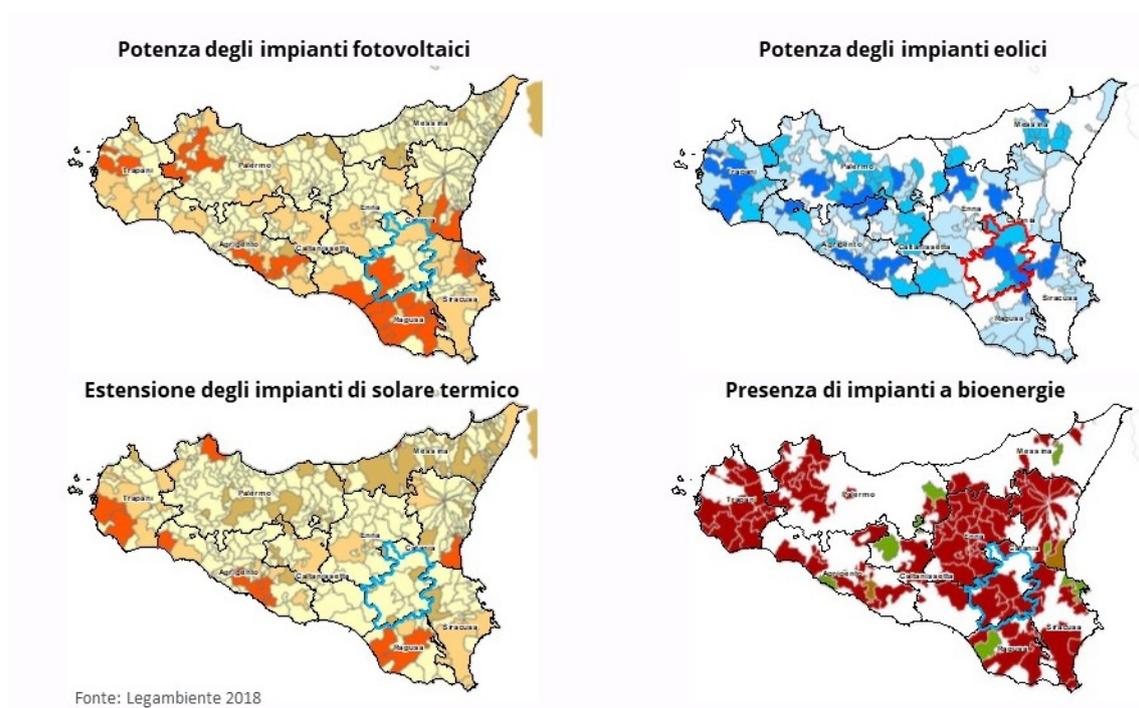
Comparto Manifattura	Addetti Nodo di Caltagirone				
	Valore assoluto	Distribuzione %	Variazione assoluta	T. Var. %	Contributo al
	2017	2017	2012-2017	2012-2017	T. Var. % 2012-2017
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	601	29,2	68	12,7	3,3
Sistema moda	10	0,5	-13	-56,8	-0,6
Legno-arredo	247	12,0	-52	-17,4	-2,5
Carta ed editoria	103	5,0	-3	-2,4	-0,1
Coke-chimica-farmaceutica	46	2,2	-5	-10,6	-0,3
Gomma-plastica	165	8,0	20	14,0	1,0
Minerali non metalliferi	373	18,1	-25	-6,4	-1,2
Metallurgia	260	12,6	-30	-10,3	-1,4
Macchine e apparecchi meccanici	155	7,5	9	6,2	0,4
Macchine elettriche ed elettroniche	5	0,2	0	0,0	0,0
Mezzi di trasporto	31	1,5	11	54,5	0,5
Altre industrie manifatturiere	63	3,0	1	2,1	0,1
<b>Totale Manifattura</b>	<b>2.058</b>	<b>100,0</b>	<b>-19</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,9</b>

Il settore turistico è poco sviluppato: il solo polo che ha una certa attrattività è Caltagirone, che peraltro registra negli ultimi anni un calo di visitatori. Militello, l'altro comune del calatino che con Caltagirone appartiene al sistema Unesco del tardo barocco della Val di Noto, ha scarsi flussi turistici. Crescono però in molti comuni (e in particolare a Caltagirone, Scordia, Grammichele e Mineo) gli addetti alle attività legate al turismo (alloggio, ristorazione), a indicare la presenza di prospettive di crescita nonostante il deficit infrastrutturale che affligge il territorio: una strategia di sviluppo per il settore turistico potrebbe fondarsi sul coordinamento delle offerte locali per selezionati target di visitatori (turismo culturale, agroalimentare, naturalistico, etc.) con i sistemi turistici del ragusano e del siracusano, che sono in forte crescita.

## 2.4 Energie rinnovabili

Quello della produzione di energie da fonti rinnovabili è un settore in cui la Sicilia è molto cresciuta negli ultimi anni, e che potrebbe costituire una interessante direzione di sviluppo per territori dotati di buone risorse naturali, anche alla luce del focus posto dalla Commissione Europea sull'economia green e circolare nel prossimo periodo di programmazione. Nel calatino il settore delle energie alternative è già ben presente (Immagine n.7), con una forte produzione di energia eolica in quasi tutto il territorio, di bioenergie in tutta l'area a sud, fino a Mineo e di energia solare da fotovoltaico a Caltagirone e Ramacca.

Immagine n.7: produzione di energia da fonti rinnovabili



## 2.5 Reti territoriali

Tutta la parte sud del calatino (8 comuni, eccetto Mazzarrone) è riconosciuta come area interna dalla strategia SNAI, e ha quindi a disposizione risorse dedicate per realizzare progetti di

valorizzazione delle risorse locali ancora non pienamente valorizzate e per affrontare le principali criticità sociali ed economiche. Ci sono però comuni (ad esempio quelli al confine col siracusano, o Raddusa verso Enna) che sono esclusi dall'Area Interna, pur mostrando situazioni socio-economiche: si pone quindi per questi comuni il problema di come evitare di essere marginalizzati rispetto ai processi di sviluppo del territorio: un elemento di possibile integrazione tra i comuni area interna e quelli privi di tale qualifica è il Gal "Kalat", che comprende quasi tutti i territori del calatino ad eccezione dei comuni dell'area orientale, aderenti invece al Gal "Natilei" (la cui estensione appare coerente con la necessità di governare in maniera coordinata un sistema montano che risulta suddiviso tra tre province dal punto di vista amministrativo).

## ***2.6 Spunti di riflessione e di intervento***

I dati raccolti nel report geostatistico restituiscono l'immagine del nodo di Caltagirone come un territorio periferico ma vicino a sistemi tra i più forti della regione: il sistema metropolitano di Catania, con i suoi servizi avanzati e l'università, e i sistemi agroalimentari e turistici di Ragusa e Siracusa. Il calatino è nel complesso un territorio omogeneo, ma vi sono anche differenze rilevanti tra i singoli comuni: le aree a nord risentono più fortemente delle dinamiche del sistema metropolitano catanese (e possono puntare a attrarre residenti da quell'area, che per sua natura è molto policentrica), mentre quelle a sud presentano forti affinità con i territori a vocazione agricola del ragusano.

Certamente vi sono potenzialità ancora in parte inesprese, nel turismo (a partire dal Barocco UNESCO), nell'agroalimentare, nell'artigianato, nelle energie sostenibili e nell'economia verde, che potrebbero contribuire a definire un ruolo per il territorio nel sistema d'area vasta: occorre però che i territori del calatino definiscano alleanze strategiche (interne al territorio o con le aree contigue) alla dimensione ottimale per sviluppare ciascuna di queste funzioni.

La banda larga potrebbe essere un fattore importante per aprire il territorio all'esterno e aumentare la sua attrattività nei confronti di nuovi residenti e imprese, superando le i vincoli geografici e le carenze infrastrutturali che l'hanno per lungo tempo condannato alla marginalità.